VareseNews

Decreto semplificazioni, stop alle ordinanze contro il 5G

Pubblicato: Venerdì 24 Luglio 2020

Basta ordinanze contro il **5G**. Oltre a non avere alcun fondamento scientifico, non c'è alcuna evidenza della pericolosità degli impianti di quinta generazione sulla salute umana, ora i provvedimenti delle amministrazioni comunali volti a bloccarne l'installazione non avranno più nemmeno un fondamento giuridico.

La novità è contenuta all'interno del cosiddetto decreto Semplificazioni, al secolo il numero **76** del **16 luglio 2020**. In particolare al **comma 38**, nel quale si esclude la possibilità per i comuni di «introdurre limitazioni alla localizzazione in aree generalizzate del territorio di stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche di qualsiasi tipologia». Non solo. È previsto infatti anche il divieto di «incidere, anche in via indiretta o mediante provvedimenti contingibili e urgenti, sui limiti di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, sui valori di attenzione e sugli obiettivi di qualità». Una competenza, quest'ultima, che il governo rivendica in via esclusiva.

Nel Varesotto sono due i comuni che hanno emesso ordinanze contro l'installazione di antenne **5G**. Il primo è **Cremenaga**, dove lo scorso **4 maggio** il sindaco **Domenico Rigazzi** ha firmato un provvedimento che le vieta. Il secondo è **Cocquio Trevisago**, dove la firma del primo cittadino **Danilo Centrella** in calce ad un'ordinanza analoga è arrivata il **18 maggio**. Da capire l'effetto del decreto su questi provvedimenti. Verosimilmente, una volta scaduti, dal momento che le ordinanze sindacali hanno un limite di tempo, non potranno essere rinnovate. E anche in questi due piccoli comuni del territorio si potranno installare le antenne di quinta generazione.

Foto di mohamed Hassan da Pixabay

Riccardo Saporiti
riccardo.saporiti@varesenews.it